

Castrovillari, nonostante i risultati raggiunti dalla raccolta differenziata

Troppe discariche abusive mortificano il territorio

Situazione preoccupante nella Valle del Coscile

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Aumentano le dimensioni di alcune discariche a cielo aperto. La situazione è abbastanza seria: a sud del Ponte Caldora e nella Valle del Fiume Coscile è in atto, ormai da alcuni anni, l'abbandono brutale di ogni tipo di rifiuto solido urbano. L'allarme supera la soglia dell'emergenza sulla stradella che conduce a San Rocco: gli incivili ormai abbandonano tranquillamente sedie e spazzatura sulla carreggiata. Molto altro finisce dentro il vallone del Fiu-

me Coscile. La superficie – un paio di anni fa venne attinta da un incendio di probabile matrice dolosa – incassa giornalmente materiale da risulta, gli scarti della lavorazione del legno, elettrodomestici, pneumatici, le semplici buste dell'umido ed ogni tipo di rifiuto che nuoce gravemente all'ecosistema della Valle. Altre segnalazioni puntano dritte verso la superficie insozzata di Largo Vescovado, vale a dire dove si evita complessivamente il calendario della raccolta dei rifiuti. Difficile dire se serve solo marcare l'azione di repressione, non solo attraverso il video controllo delle aree in questione, ma

anche con un'attività di sensibilizzazione da promuovere all'interno dei rioni interessati. Allo stato il Comune di Castrovillari ha superato il 65% di raccolta differenziata porta a porta. Tante anche le multe elevate dal Comando dei vigili urbani. Per la città del Pollino si tratta di un bel risultato, non fosse altro per le battaglie, tra l'altro tutte vinte, effettuate nei primi anni del 2000 col rigetto della costruzione del mega impianto per il trattamento dei rifiuti nella zona di Dolcetti. Positiva anche la messa sicurezza della discarica usata da tutti i Comuni dell'area del Pollino, quella di Campolescia.